



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSAS**



**Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700

📠 0371 30499

@ apssl@fipsaslodi.it

La pesca dagli anni 50 ad oggi

SUDDIVISIONE DELLE ACQUE

Tutte le acque del territorio nazionale appartengono allo Stato. Per pescare in queste acque occorre essere muniti della licenza governativa, cioè del vero e proprio libretto di pesca. Tre sono i tipi di questo libretto:

Il libretto di categoria A, per la pesca con tutte le reti e gli attrezzi consentiti dalle vigenti disposizioni (libretto color marrone).

Il libretto di categoria B, per la pesca esercitata con la canna con uno o più ami, con la bilancia di misura non superiore a metri 1,50 per lato, con canna da lancio, con mulinello e con tirlindana (libretto color azzurro).

Naturalmente il prezzo di queste tre licenze è diverso. La più diffusa è quella di categoria B.

Da molti anni è sorta però in Italia una Federazione della pesca sportiva, vale a dire la FIPSAS. Questa federazione ha preso in appalto dal Demanio moltissimi tratti d'acqua, sicuramente i migliori, ed ha istituito un tesserino apposito senza il quale non è possibile pescare nelle acque della FIPSAS. Quindi, oggi, a un pescatore occorrono praticamente due tessere per potersi muovere senza troppa difficoltà nella intricata legislazione delle acque. Mentre però si può avere il solo tesserino governativo non è possibile pescare con il solo tesserino della FIPSAS. Le leggi vigenti nelle acque della FIPSAS spesso sono diverse da quelle che vigono nelle altre acque. Lo stesso dicasi per le misure minime dei pesci e i periodi di divieto. Poiché, però, le leggi della FIPSAS sono anche le più severe, rispettando queste ultime il pescatore è sempre certo di restare nella legalità. Chi comprende lo spirito della pesca non avrà nessuna difficoltà a osservare i regolamenti perché ogni divieto è sempre nell'interesse stesso del pescatore. Violando la legge, spesso per errore o per trascuratezza, il pescatore appare agli occhi della guardia come un bracconiere. I guardiapescas più preparati sanno sempre distinguere a prima vista tra un bracconiere e un pescatore distratto. Purtroppo accade a volte che una certa asprezza di rapporti da ambo le parti dia luogo a spiacevoli incomprensioni che potrebbero essere subito sanate con un po' più di educazione e di tolleranza.

Ho già detto che spesso divieti e norme subiscono da un anno all'altro variazioni notevoli. Mi asterrò quindi dal citare questi regolamenti che tra qualche anno, magari non più validi, potrebbero essere fonte di dispiacere per qualcuno. Rinnovo il consiglio a munirsi sempre per tempo dell'opuscolo annuale della FIPSAS e a tenere d'occhio le rubriche di pesca sui quotidiani, primo veicolo d'informazione perché è nelle redazioni che le varie amministrazioni provinciali e la FIPSAS inviano i comunicati recanti le nuove disposizioni. Spesso però nemmeno questo è sufficiente. Una telefonata di controllo o una richiesta scritta di chiarimenti non guastano mai quando si voglia tentare acque nuove sulle quali si sa poco o nulla.

Oltre alle acque demaniali e alle riserve della FIPSAS vi sono le riserve private. Qui bisogna stare molto attenti a leggere i cartelli. Nessuna tessera dà diritto a pescare nelle riserve private dove si può accedere soltanto con il permesso del proprietario o dei proprietari.